



Grassadonia: “Mi prendo tutta la responsabilità, ma scappare è da vigliacchi”

## Descrizione

Il Messina ha toccato ancora il fondo. Lo 0-3 con la **Juve Stabia** ha riportato alla mente le batoste casalinghe rimediate a settembre contro Matera e Casertana. La strada verso la salvezza diretta si fa sempre più in salita e la contestazione della tifoseria è la fotografia del momento più complicato della stagione. Il tecnico **Gianluca Grassadonia** ci mette ancora la faccia: *“Ci dispiace, la contestazione è giusta ed accettiamo le critiche. Adesso dobbiamo cercare dentro di noi l’ardore che c’è durante gli allenamenti settimanali, mentre poi la domenica ci sciogliamo spesso come neve al sole. La situazione è difficile, ma siamo consapevoli che la strada è ancora lunga. Se mi sento in discussione? Sì, ancora di più, ma ho il dovere di guardare avanti. Dobbiamo reagire ed essere diversi specie dal punto di vista nervoso”*.



Grassadonia osserva il guardalinee. Damonte è costretto a cambiare la maglia insanguinata dopo un contrasto (foto Giovanni Isolino)



Però una cosa non ha funzionato su una gara nata male e finita peggio. *“La partita è finita  
s  
come se avessimo un blocco, in quanto ancor prima della rete dell’1-0 avevamo  
r  
la quale è stato bravo **Berardi**. Dobbiamo venirne fuori, altrimenti la discesa  
verso il basso diventa inevitabile. Non è un problema di uomini e moduli, lo è più a livello caratteriale.  
Dobbiamo avere un’aggressività diversa che facciamo fatica a tirare fuori”.*

Di dimissioni **Grassadonia** non vuole neanche sentirne parlare. *“Non abbandono, non sono mai  
scappato dalle difficoltà. Lavoro sempre con serietà. Ci possono essere alti e bassi in un campionato  
difficile, ma nelle restanti 11 partite dobbiamo salvarci dalla porta principale. Scappare è da vigliacchi  
ed io ci metto la faccia, pur commettendo degli errori. Sono il primo a soffrire, i ragazzi sono mortificati,  
ma lavorano con grande impegno. Capisco che i tifosi si aspettino prestazioni diverse, ma vanno  
accettati i limiti di squadra e allenatore e serve compattezza. Mi prendo tutta la responsabilità della  
sconfitta, lasciamo lavorare e far crescere i giocatori. Qualcuno magari subisce più degli altri la  
pressione, non essendo abituato a vivere queste situazioni e chi è più bravo e lucido deve far uscire  
l’ardore anche agli altri”.*

### Categoria

1. Calcio
2. Lega Pro

### Data di creazione

1 Marzo 2015

### Autore

alecalleri

default watermark